



# Sentieri Selvaggi

## Ghisa in Trekking – Uscita del 19/09/2023

### *Sentiero del Pellegrino e Antro dei Falsari*



*Vassi in Sanleo e discendesi in Noli, montasi su in Bismantova e 'n Cacume con esso i piè; ma qui convien ch'om voli... (Divina Commedia - Canto IV del Purgatorio)*

Con queste parole, Dante e Virgilio, si avviano al monte del purgatorio. Dante cita Sanleo Noli, strada da lui percorsa rientrando dalla Francia e, nel verso da lui intrapresa, non proprio semplice.



Il richiamo del mare questa volta ci porta in Liguria nella bella stagione e sulla riviera di ponente. Per l'esattezza lasciamo Milano alla volta di Noli, un piccolo angolo di Toscana in Liguria, uno dei borghi marinari più belli d'Italia. Alla fine del centro abitato mettiamo i nostri passi in direzione di Varigotti. Non lungo la sottostante Aurelia né inerpicati sull'Altavia dei monti Liguri, a metà lungo terrazze affacciate sul mare, per sentieri che nascondono angoli stupefacenti.

In via XXV Aprile parte il percorso che fa parte della Passeggiata Dantesca e del più grande Sentiero Liguria. Dopo poca salita ci troviamo alla prima deviazione, San Lazzaro, una struttura ormai per metà diroccata che ancora mostra alcune caratteristiche tipiche del suo essere stato un luogo di culto degli anni 1000. L'unica notizia certa è che nel 1587 ebbe il suo ultimo appestato ricoverato prima che venissero portati al Castello di Monte Ursino.

Tutto il sentiero si sviluppa parallelamente alla linea di costa, l'azzurro del mare e quello del cielo si confondono distinguendosi solo per la presenza di un bel sole caldo in alto e del bianco della spuma del mare. Il sentiero è invece immerso nel verde di una vegetazione bassa e rigogliosa, con alberi alti sporadici, tipicità della macchia mediterranea delle zone costiere.



Proseguiamo in salita leggera ma costante, fino alla deviazione successiva che ci conduce dapprima alle chiese di Santa Margherita e Santa Giulia, due chiese costruite in epoche diverse, Santa Giulia nel 1000 e Santa Margherita nel 1500, con una parete contigua. Il terrazzino a strapiombo sul mare, proprio dietro le chiese, è il naturale richiamo per foto e chiacchiere. Ripartiamo alla volta del, poco distante, Eremo del Capitano d'Albertis, una struttura in legno fatta erigere dal capitano con l'idea di viverci, cosa che in realtà mai accadde. Questa tappa ci proietta ad una delle future uscite nella quale, visitando i castelli di Genova, faremo visita alla dimora genovese del Capitano. Da questa parte un piccolo tracciato molto esposto che porta ad un punto panoramico bellissimo.



Proseguiamo fino a raggiungere il fiore all'occhiello di questo itinerario, la Grotta dei Briganti o Antro dei Falsari. Un posto pazzesco, posto a picco sulla sottostante via Aurelia e sul mare. Dalla piccola finestra che si trova di fianco all'ingresso, guardando nella grotta, sembra che il mare vi entri dentro e i raggi del sole, che la illuminano tutto il giorno, fanno uno strabiliante gioco di luci. Foto, risate, chiacchiere, Eva che offre i suoi ottimi torroncini e via, usciamo per lasciare il posto ad altri visitatori. Ci spostiamo sul terrazzo sovrastante la grotta per godere ancora un attimo del panorama.



Il vento, oltre a rinfrescarci, ci porta i profumi del mare e della variegata vegetazione marittima.

L'ultima meta di questa salita è il faro di Capo di Noli, spartiacque netto, da qui il sentiero inizia la sua discesa verso Varigotti e meno male perché non vediamo l'ora di giungere al mare. Passiamo poco sopra la Torre delle Streghe ma proseguiamo senza fermarci, l'unico altro punto che richiama un minimo la nostra attenzione, è il mausoleo di Cerisole. Un muretto di cinta decorato a mano dal suo proprietario per ricordare la sua vita e le vite di coloro che ha incontrato sulla sua strada.





Giunti a Varigotti è una corsa alla spiaggia, via i vestiti da montagna, sù i costumi da bagno di corsa in acqua a giocare con i cavalloni a riva. Un bel bagnetto rigenerante per corpo e mente. La domanda è...che escursione sarebbe senza birretta? Infatti ecco un nutrito gruppo di soggetti attenti al reintegro di sali minerali, seduti al tavolino del bar sulla spiaggia, birrette in mano. Qualcuno si concede un pisolino, altri continuano a giocare con le onde e qualcuno semplicemente si rilassa al sole. Purtroppo si sa, quando fai qualcosa che ti diverte il tempo vola ed è giunto il momento di fare il fagotto per andare via. Partiamo non prima di una merenda tipica, focaccia ligure e vinello rosso. Innalziamo i calici al Pappo, a noi, ad un'altra splendida giornata insieme a spasso tra monti e mare. Sull'autobus c'è pure il digestivo, un buon mirto offerto dal nostro amico Piergiorgio che prima o poi ce la farà a fare una camminata in nostra compagnia.

